

09,00 Slittino, Europeo maschile Eurosport
11,45 Combinata nordica, Cdm Eurosport
12,20 Rai Sport Notizie Rai3
12,45 Nba Action SkySport1
14,00 Boxe, Best of 2003 Eurosport
15,30 Salto con gli sci, Cdm Eurosport
15,50 Basket, Treviso-Siena Rai3
20,20 Sport7 La7
21,00 Boxe, Woods-Johnson Eurosport
22,30 Rally Dakar, terza tappa Eurosport

Verso Milan-Roma: il menisco ferma ancora Nesta

Il difensore ha ripreso a correre, ma salta il big-match. Montella si è allenato e spera



Cresce l'attesa per la partitissima dell'Epifania fra Roma e Milan. Quasi sicuramente, però, in campo all'Olimpico martedì non ci sarà Alessandro Nesta non ancora recuperato dopo l'operazione al menisco. Il difensore rossonero, infatti, ha ripreso a correre soltanto ieri, svolgendo un lavoro nella vasca di sabbia. Il suo ginocchio, operato al rientro dalla trasferta giapponese dove era stato costretto a restare in tribuna nella finale di coppa Intercontinentale, è in buone condizioni, ma il giocatore ha bisogno di altro tempo per ritrovare la forma atletica. Discorso inverso, invece, per Vincenzo Montella che, a detta dello staff medico giallorosso, sta bruciando le tappe e si avvia verso il completo recupero. Ieri l'attaccante campano, sotto una pioggia battente, ha sostenuto a Trigoria l'intero allenamento pomeridiano con la squadra, compresa la partitella a campo ridotto nel corso della quale il giocatore non ha accusato alcun fastidio al ginocchio operato il dieci dicembre al menisco esterno.

Taranto

Hanno deciso che si alleneranno per conto proprio su un campo di periferia i giocatori del Taranto, ancora alle prese con un braccio di ferro con la società, cominciato il 27 dicembre, per la grana-stipendi. La decisione è stata presa ieri dopo un incontro inconcludente con la società sulla vertenza. Il club rossoblu, per parte sua, sta ora valutando se deferire gli stessi giocatori alla giustizia sportiva e, insieme a questo, se mandare in campo la formazione giovanile della "Berretti" il 6 gennaio, alla ripresa del campionato.

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

lo sport

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

Nakata ha aperto il mercato dei poveri

Via ai trasferimenti, l'attaccante in prestito al Bologna. Milan a un passo da Bazzani

Max Di Sante

Al mercato dei poveri tutti guardano le vetrine, mentre pochi sono quelli che si decidono a comprare. E con pochi soldi, i pezzi preziosi restano sempre sugli scaffali. Passano senza scossoni le prime ventiquattro ore di mercato invernale, e l'impressione degli addetti ai lavori è che a farla da padrone come da pronostico sia il clima di austerità e la mancanza di denaro contante da investire. Capita così che il largamente previsto trasferimento di Hidetoshi Nakata al Bologna si consumi senza spostamento di soldi. Il giocatore giapponese (27 anni fra pochi giorni), infatti, è passato all'ombra delle due torri ceduto dal Parma in prestito gratuito per un anno. Per raggiungere Carlo Mazzone, suo vecchio maestro ai tempi del Perugia, Nakata ha deciso persino di ridursi l'ingaggio di circa il 20%, pattuendo con il Bologna un compenso di circa 720 mila euro annui. A giugno, esaurito il prestito, Nakata tornerà di proprietà del Parma, con cui è legato da un ulteriore anno di contratto. Non lascerà Parma prima di giugno, invece, il brasiliano Adriano che all'Inter approderà soltanto a fine stagione. Un arrivo, questo, che dare credito alle voci che già da tempo danno per partente Christian Vieri. Una follia milionaria che molti club europei sarebbero disposti di buon grado a concedersi. Primi fra tutti Manchester United e Real Madrid, dove l'attaccante nerazzurro sembra godere della importante sponsorizzazione di Ronaldo. L'Inter, poi, deve anche risolvere con la Juventus la questione del contratto di Dejan Stankovic, che il centrocampista laziale sembra aver stipulato con entrambi i club. Quello sottoscritto con l'Inter dovrebbe essere quello valido. La società bianconera, intanto, sta cercando un adeguato sostituto a Edgar Davids che potrebbe lasciare Torino già in questi giorni. Piace il 22enne centrocampista del Benfica, Tiago Cardoso Mendes.

Il Milan l'aveva seguito già questa estate e lui stesso non ha mai fatto mistero della propria fede rosso-

nera. Ora, però, il futuro di Fabio Bazzani (ventisette anni e sette reti in questa stagione con la maglia della Sampdoria) sembra davvero vicino alla società di via Turati, in virtù di un accordo che il Milan avrebbe già raggiunto con il club blucerchiato. A Genova come contropartita, dicono le voci di mercato, arriverebbero Marco Borriello (praticamente non utilizzato sin qua da Ancelotti) ed il difensore danese Martin Laursen. Nonostante le tante voci, invece, non si muoverà da Milano Massimo Am-

brinosi il cui procuratore ha smentito ieri il ventilato trasferimento verso la Sampdoria. Dalla Croazia, inoltre, rimbalsano le notizie che vorrebbero già accasato al Milan l'attaccante del Monaco Dado Prso. Secondo la stampa croata, l'attaccante avrebbe già firmato un contratto con il club rossonero e non ci sarebbe nulla da fare per i monegaschi che non sarebbero riusciti in un accordo dell'ultima ora per trattenere il giocatore, il cui contratto scade il prossimo giugno. A questo punto per monetiz-

zare la perdita dell'attaccante, il Monaco potrebbe anche accordarsi con i rossoneri per lasciar partire il centravanti già a gennaio.

Oltre a quello di Nakata sono stati depositati ieri i primi nuovi contratti di questo mercato di riparazione. L'Inter ha ceduto in prestito al Perugia i due centrocampisti Karagounis ed Okan, mentre la società di Gaucci ha trovato anche l'accordo con la Lazio per il prestito del difensore trentaduenne Francesco Colonnese. Il Perugia ha, inoltre, ceduto

l'attaccante greco Zisis Vryzas alla Fiorentina che in cambio ha girato alla società umbra Christian Manfredini e Hany Said, quest'ultimo immediatamente dirottato poi a Catania. Molto attivi sul mercato i viola che si sono inoltre rafforzati con gli arrivi del centrocampista Luigi Pianigelli dal Lecce, di William Viali e Marco Roccati dall'Ancona, di Enrico Fantini dal Venezia, e di Gaetano Fontana e Mirko Savini dall'Ascoli. Movimenti sul mercato anche per l'Empoli penultimo in classifica in

serie A. I toscani ieri hanno tesserato il cileno Jorge Vargas (svincolato dopo quattro campionati con la Reggina) e Ighli Vannucchi, acquistato dal Palermo. La Sampdoria, inoltre, ha ceduto in prestito con diritto di riscatto il difensore Maurizio Domizzi al Modena tesserando invece Antonelli dal Torino e riportando a Genova Bonomi (Reggina) e Possanzini (Albinoleffe). Come preannunciato, inoltre, l'Ancona ha depositato il contratto di Corrado Grabbi, prelevato a titolo definitivo dal Blackburn Ro-

vers, mentre il Lecce ha presentato quelli di Ludovic (provenienza Solidarite Scolaire) e Coqu (Sora). In serie B invece, dopo la Fiorentina è il Genova di Enrico Preziosi la squadra che maggiormente ha investito in questo mercato invernale. Ieri infatti è stato ingaggiato il belga Moens ed è stato preso in prestito dall'Atalanta l'attaccante ex Milan Gianni Comandini. Al Genoa, con tutta probabilità, dovrebbe finire anche il brasiliano Thiago che ha rifiutato le offerte della Ternana.



Hidetoshi Nakata

Parma

Bonera, Ferrari e Gilardino Già venduti tre «gioielli»

Luca De Carolis

PARMA Nessun compratore per il Parma: almeno in città. Nel capoluogo emiliano c'è pessimismo sulla sorte della società. Le voci su potenziali acquirenti (Consorzio del Prosciutto di Parma, Barilla, una cordata di imprenditori) vengono giudicate del tutto infondate. Tra smentite ufficiali (quella della Barilla, con un secco comunicato) e ufficiose (quella del Consorzio), la convinzione generale è che imprenditori disponibili a investire nel calcio a Parma non ce ne siano. Nel frattempo, il supermercato Parma ha aperto i battenti. Partito il giapponese Nakata con destinazione Bologna, è quasi fatta per il trasferimento del portiere Frey all' Arsenal (ma il Chelsea potrebbe rilanciare sul prezzo). Juventus e Milan si sono invece già spartite i talenti italiani del club. I bianconeri hanno preso il difensore Ferrari e l'attaccante Gilardino, i rossoneri si sono assicurati il centra-

luce Bonera, che tre giorni fa il sito dell'Uefa ha indicato come il giovane calciatore italiano più promettente. I giocatori però rimarranno al Parma fino a giugno, con la formula del prestito. Gilardino ha dichiarato: «Le voci di mercato non cambiano il nostro atteggiamento o il comportamento in campo. Non nego che le voci facciano piacere, perché vuol dire che sto lavorando bene. Ma quello che voglio, che vogliamo tutti, è portare a termine il progetto Parma con risultati importanti. Ci serve un passo avanti. Vogliamo fare punti. Non solo ad Ancona. C'è tanta rabbia nello spogliatoio, vogliamo smentire tutte le critiche dopo le tre sconfitte con Juve, Venezia e Reggina. La voglia di rivincita è tanta, vogliamo finire il campionato a testa alta». Alla società emiliana verranno versati cospicui anticipi sul prezzo degli atleti: una soluzione che dovrebbe essere adottata anche dall'Inter, che ha già in mano il centravanti Adriano, il pezzo più pregiato del lotto. Con la

cessione all'Inter (a giugno e non prima, ribadiscono al Parma) della metà di Adriano per una cifra tra i 20 e i 22 milioni di euro, che fra l'altro la società milanese avrebbe accettato di spalmarne in sei mesi da subito, e la ricapitalizzazione della perdita di bilancio i conti consentirebbero la prosecuzione tranquilla di campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia. Se poi ci saranno offerte consistenti di denaro per altri giocatori, difficilmente verrà detto di no. Senza voler ridimensionare troppo la rosa (per andare avanti bene soprattutto in Europa e trovare riflettori adeguati), è comunque intenzione di sgravare le casse dagli stipendi più pesanti. Il presidente nerazzurro sarebbe propenso a prendere subito Adriano: meno favorevole all'operazione è invece il tecnico Zaccheroni, il quale teme che l'arrivo del brasiliano possa turbare i fragili equilibri dello spogliatoio interista. Potrebbero infine partire già la prossima settimana Castellini (Bologna o Fiorentina) e Marchionni (diverse offerte dall'Inghilterra). Il Parma intanto ha ripreso gli allenamenti: martedì è in programma la trasferta ad Ancona. Ma tra i tifosi regna lo scoramento: e al seguito della squadra andrà solo un manipolo di "curviali". Sempre presenti, nonostante tutto.

LA CURIOSITÀ Secondo la classifica stilata da un programma in base a diversi parametri, quella salentina è la settima migliore squadra d'Europa: al primo posto l'Acireale

Al computer il Lecce Primavera meglio del Real Madrid

Mauro Favale

LECCE Forse qualcuno la paura di tirare un calcio di rigore ce l'ha ancora ma sicuramente nessuno ha più le spalle strette. I giovani campioni della Primavera del Lecce sono ormai giocatori pronti per il salto di qualità. Molti lo hanno già fatto, conquistando esperienza e minuti importanti sui campi di serie A vestendo la maglia della prima squadra. Un riconoscimento importante confermato anche dai calcoli e dalle statistiche e dai numeri di un sistema elettronico, ML CALCIO, che ha individuato nel Lecce Primavera la settima squadra europea a giocare il miglior calcio. Dietro all'Acireale (sorprendente capolista), die-

tro al Milan e alla Roma ma ampiamente davanti al Real Madrid, giunto addirittura venticinquesimo.

La classifica tiene conto delle caratteristiche dei giocatori e di alcuni coefficienti (assist, passaggi, possesso di palla, tiri in porta) che tendono a premiare più il gioco collettivo che le individualità. Ecco spiegato l'ottimo risultato della punta di diamante del settore giovanile giallorosso. Un settore giovanile ricostruito da zero sei anni fa, quando la famiglia Semeraro ha affidato il suo futuro alla programmazione del direttore sportivo Pantaleo Corvino. Sei stagioni calcistiche durante le quali il Lecce è stata spesso l'unica rappresentante del sud nel campionato di serie A. Quattro anni nella massima serie e solo due campionati

di serie B, entrambi vinti. Una prima squadra che ha spesso pescato in un settore giovanile costruito scrupolosamente, con acute e lungimiranza tecnica da Corvino, salentino verace.

Sono merito suo i tanti campioni scoperti e lanciati in serie A dal Lecce: dal brasiliano Lima, ora punto fermo della Roma di Fabio Capello, al croato Davor Vugrinec che sta trascinando l'Atalanta in serie B, passando per gli uruguayani Chevanton e Giacomazzi attuali portacolori del tifo leccese. E lui il cervello che sta dietro le soddisfazioni di un settore giovanile che nel giugno scorso ha conquistato lo scudetto Primavera dopo un'avvincente finale contro l'Inter di "Oba Oba" Martins. Quella partita, giocata sul neutro di Siena, finì 3

a 2, con un gol di Driss Diarra, diciottenne del Mali, segnato nell'ultimo minuto di recupero con un incredibile tiro al volo di sinistro. Quando Corvino ne parla si legge ancora l'emozione nei suoi occhi per quel bolido. «Un vero golden gol» racconta il direttore sportivo giallorosso nel suo ufficio, letteralmente sommerso dalle videocassette che documentano partite di campioni stranieri, da quello nigeriano a quello giapponese. Ma lo scudetto è solo l'ultimo trofeo dopo il titolo della categoria "Giovannissimi" arrivato nel 2000, il secondo posto degli "Allievi" nel 2001 e la coppa Italia Primavera del 2002. Un percorso segnato da successi che si sono riverberati anche sulla prima squadra che ha costruito la sua ossatura prelevando giovani proprio

dal suo vivaio. L'argentino Ledesma, il bulgario Bojinov, i montenegrini Vucinic e Poleksic, fino all'ivoriano Cedric Konan, che nell'ultima gara del 2003 con la Juventus ha segnato la rete del momentaneo 1 a 0 per il Lecce, rappresentano più di semplici promesse: tutti hanno un'età compresa tra i 17 e i 20 anni, hanno tutti vinto la Coppa Italia Primavera nel 2002 e in questa stagione stanno ben figurando con la prima squadra. «Quando abbiamo iniziato a costruire il settore giovanile sei anni fa - racconta Corvino - abbiamo cercato la qualità in tutto il mondo: sono arrivati giovani dalla Patagonia, dall'Africa, dall'est e dal nord Europa. Abbiamo fatto degli investimenti ma siamo stati ripagati dai risultati».

Ma adesso, dopo aver battuto gli angoli

più sperduti dell'America Latina, il settore giovanile del Lecce è attento anche al territorio salentino. Da Bianco a Camisa, da Pelle a Vicedomini, i giocatori che costruiscono la rosa della Primavera del Lecce sono tutti nati nei piccoli paesi vicini a Lecce. «La qualità dei nostri giocatori - continua il ds leccese - è premiata anche dai selezionatori delle nazionali giovanili che pescano a piene mani tra i giallorossi». Ma la Primavera per il Lecce non è soltanto una fonte di soddisfazione: «Il nostro è un progetto che sta dando i suoi frutti. Siamo la squadra di serie A con l'età media più bassa (23 anni, n.d.r.). Riusciamo a reggere sulle nostre gambe che sono solide e robuste grazie proprio ad una progettazione attenta del settore giovanile».